



## MUNICIPIO

Lugano, 29 maggio 2020 trs  
centro inf.: 1000.0  
ris. mun.: 28/05/2020

Onorevoli Signore e Signori  
. Lorenzo Beretta-Piccoli  
. Anna Beltraminelli  
. Benedetta Bianchetti  
. Federica Colombo Mattei  
. Michele Malfanti  
. Angelo Petralli  
. Michel Tricarico  
Consiglieri Comunali  
**Rispettivi indirizzi**

Oggetto: interrogazione no. 1106 - "Emergenza COVID-19: misure a sostegno dei collaboratori su chiamata della Città?"

Onorevoli Signore e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 7 aprile 2020, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste formulando dapprima la seguente premessa.

Innanzitutto informiamo in merito ai criteri applicati per il riconoscimento dello stipendio durante la crisi sanitaria legata al Covid19.

I collaboratori con rapporto di impiego che **prevede un monte ore di lavoro definito e garantito a priori** (personale di ruolo e personale non di ruolo quale: gruppo sociale, apprendisti, stages maturità, stages professionali, stage uni, misure occupazionali, nonché impieghi avventizi quali, per esempio, docenti di nuoto, monitori di sci e personale presso le scuole fuori sede, addetti alla profilassi dentaria, guardie ecologiche presso gli ecocentri, supplenze durature con incarico o a sostituzione di posizioni vacanti, ecc.), **hanno diritto allo stipendio ordinario integrale** indipendentemente dal fatto che abbiano lavorato sul posto di lavoro, da casa, in attività alternative o siano stati a casa inattivi su indicazione del datore di lavoro, pronti a entrare in servizio a seconda delle necessità.

I collaboratori che per contro hanno un rapporto di impiego su chiamata/variabile a dipendenza delle necessità oggettive che **non prevede un monte ore di lavoro definito e garantito a priori** (per esempio: addetto al Famedio, addetto ai trasporti del Municipio, addetto alla guardiola a palazzo civico, accompagnatrici visite dentarie, addetta pulizie grotto alla stampa, addetti custodia-manutenzione/guardarobieri/maschere/cassiere del Palazzo dei Congressi, supplenti su chiamata presso scuole e uffici, ecc.) **non hanno diritto allo stipendio** perché questo può essere riconosciuto solo in base alle ore di lavoro effettive prestate.

Ritornando nel merito delle puntuali domande formulate nell'interrogazione, rispondiamo come segue:

*1. Quanti sono i collaboratori su chiamata di cui si avvale la Città di Lugano?*

I collaboratori che rientrano nella categoria degli impieghi su chiamata/variabile a dipendenza delle necessità oggettive sono 37. Di questi 26 sono occupati presso il Palazzo dei Congressi (operai generici-custodi/guardarobiere/mascherine/cassiere), 8 si occupano dell'accompagnamento degli allievi dell'Istituto Scolastico alle visite dentistiche e i restanti 3 garantiscono compiti di pulizia e custodia.

In questo dato non vengono considerati i supplenti su chiamata delle scuole in quanto si tratta di una lista dinamica di persone in continua evoluzione il cui impiego è comunque subordinato alle assenze del personale titolare. Ai supplenti di lunga durata, come anticipato sopra, viene comunque garantito lo stipendio.

*2. Quanti di questi non sono più stati impiegati o hanno subito riduzioni nel grado di occupazione a parti dall'emergenza COVID-19?*

Occorre premettere che non per forza i collaboratori in questione sarebbero stati impiegati qualora non fossimo stati confrontati con la situazione di emergenza sanitaria.

Il loro impiego infatti è determinato da esigenze puntuali quali per esempio l'organizzazione di spettacoli/eventi, la locazione di sale, il numero di bambini che necessitano di essere accompagnati dal dentista, eccetera. Basti pensare che il loro impiego può spaziare da poche ore in un intero anno civile, sino ad alcune ore alla settimana. Nessuno di questi collaboratori è stato chiamato in servizio durante la fase di lockdown in quanto i rispettivi settori di impiego erano inattivi.

*3. Sono state pensate delle misure a sostegno di questa categoria ed in particolare nei confronti dei redditi più deboli*

Si è valutata la loro situazione e ci si è attivati sondando l'esistenza o l'intenzione di attivare misure a sostegno degli impieghi su chiamata a livello federale e cantonale. Da informazioni ricevute negli scorsi giorni non sono per il momento previste misure specifiche e non sono applicabili alla fattispecie quelle esistenti.

Osserviamo come in nessuno dei 37 casi si tratti di attività con un reddito tale da poter essere considerato fonte primaria di sostentamento degli interessati.

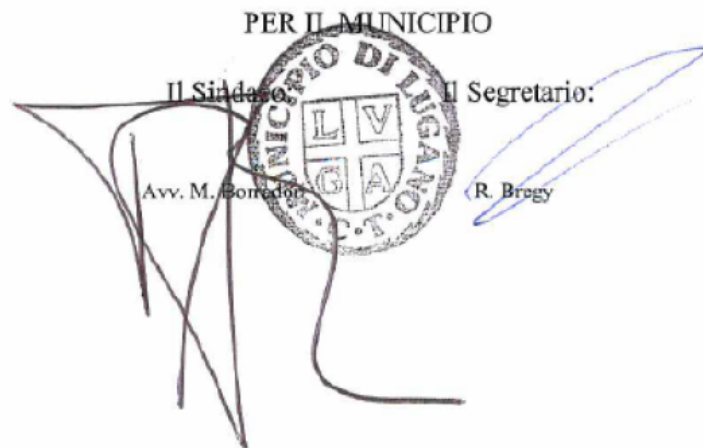
Nel caso di 3 collaboratori del Palazzo dei Congressi che lavorano quali operai generici-custodi con una certa regolarità vi è stato l'annuncio alla disoccupazione e si è in attesa della decisione in merito al diritto alle relative prestazioni. In parallelo sono pure in corso degli approfondimenti sulla base della giurisprudenza.

Sulla base dell'evoluzione della situazione potrà essere valutata la promozione di eventuali misure direttamente dall'Amministrazione comunale.

*4. Ci sono dei collaboratori su chiamata che non stati impiegati specificatamente per far fronte all'emergenza COVID-19? Se sì, quanti?*

No, in quanto a copertura delle attività legate all'emergenza si è impiegato il personale di ruolo inattivo nei propri compiti originari che è risultato sufficiente alla piena copertura delle necessità.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.



C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Risorse Umane
- . Unità di Coordinamento Città di Lugano